lettera aperta

Domenica 20 aprile 2025 - Pasqua di Resurrezione anno LIII n. 2796

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

BUONA PASQUA

Desideriamo rivolgere gli auguri di Pasqua a tutti, soprattutto a chi, per motivi di salute, non può più frequentare la chiesa. Il Signore ricolmi le nostre famiglie di speranza certa e fede serena



Questa è la “Resurrezione” di Piero della Francesca, conservata nel Museo di Sansepolcro. Fu dipinta tra il 1450 e il 1463. L’autore, di grande cultura, ha stabilito un ponte tra l’arte e la geometria: il centro del quadro è l’ombelico del Cristo, segno di vita, la piramide sta nel suo capo, le linee verticali convergono sul vessillo da vincitore, posto fuori dal sepolcro, quelle orizzontali sul sepolcro scoperchiato. A sinistra di Cristo resta un paesaggio invernale, segno di morte, a destra quello fiorito della vita. Splendida immagine, curata in ogni dettaglio. Rispetto alla fede, però, Piero della Francesca resta ancora superficiale: il suo Cristo è tutto dentro lo spazio e il tempo. La nostra speranza, invece, è di poter essere del tutto compiuti: oltre la soglia della morte non ci saranno più limiti di spazio e di tempo. Meglio, dunque, le icone che avvolgono il Risorto in una mandorla di gloria, senza ingabbiarlo in vicende ancora umane. Attenzione anche alla data del dipinto: in quegli anni la città di Sansepolcro chiese di diventare sede vescovile e diede impulso al mito di essere "nuova Gerusalemme". La Resurrezione di Cristo nel palazzo comunale è usata per rafforzare il sentimento civico. La fede Pasquale dev’essere fonte di speranza, non un pretesto per qualche tornaconto personale. *don Gianni*









NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● Giubileo dei ragazzi
La prossima settimana, dal 25 al 27 aprile, a Roma ci sarà il Giubileo dei ragazzi. Dalla nostra parrocchia parteciperanno in 35, prevalentemente il gruppo di prima superiore. A questi si aggiungeranno anche 7 ragazzi della vicina parrocchia di San Paolo, in via Stuparich accompagnati dal loro parroco, don Lorenzo. In tutta franchezza a me dispiace molto non riuscire ad accompagnare i nostri giovani, ma di certo le vicende della parrocchia non consentono di fare neanche uno sbadiglio in più di quanto si stia facendo adesso. Auguro a questi nostri ragazzi e ai loro accompagnatori di fare un'esperienza di fede straordinaria. Sono certo che, se anche Papa Francesco non potrà essere presente con tutta la sua energia consueta, non mancherà tuttavia di dare un saluto decisivo ai partecipanti.

● L'offerta per gli ulivi
Domenica scorsa abbiamo benedetto l'ulivo e lo abbiamo distribuito a tutti, sia in chiesa come pure in ogni abitazione della nostra parrocchia. Quanti hanno fede hanno ricevuto questo segno come un'esortazione a vivere in pienezza la Pasqua; gli altri lo hanno accolto come segno di pace e di fraternità. Devo anzitutto ringraziare quanti hanno lavorato per assicurare questo servizio: chi ha procurato l'ulivo, chi l'ha tagliato, chi lo ha confezionato, chi ha organizzato la distribuzione e chi lo ha portato nelle case o comunque ha dato una mano per distribuirlo in chiesa. Voi sapete che un'eventuale offerta era destinata ad un'opera di bene. Comunico dunque che abbiamo raccolto in tutto la cifra di 4343,92 euro.

● Le Prime Comunioni
In questa domenica celebriamo la Risurrezione del Signore, ma già portiamo nel cuore la preghiera per i nostri cari amici e amiche di quinta elementare che il 25 aprile e il 4 maggio celebreranno la Prima Comunione. I due fatti non sono slegati. Al contrario: proprio nel sacramento dell'Eucaristia Gesù ci lascia l'incontro pieno con la sua Pasqua di morte e Risurrezione. Chiedo di pregare per questi nostri cari fratellini e sorelline come pure anche per le loro famiglie.



TRUMP E LA CREDIBILITÀ
dritti al centro



In questo numero di Pasqua qualcuno vorrebbe soltanto parole serene, ma la vita procede con le sue gioie e le sue fatiche e *lettera aperta* ne riflette il corso. Entriamo nell'argomento. Servono tanti anni per conoscere una persona. Il giudizio ultimo spetta poi a Dio, non certo a noi mortali. E tuttavia un discernimento provvisorio aiuta a riflettere. Riferisco dunque con umiltà la mia modesta opinione sul modo in cui il Presidente degli Stati Uniti ha cominciato il mandato. A mio limitato giudizio, ha preso decisioni frettolose, ha fatto dichiarazioni affrettate e più volte ha dovuto ritornare sui suoi passi. È certamente sostenuto da una razionalità più nobile e alta delle mie

personali capacità e tuttavia mi sembra che oramai abbia compromesso la credibilità del suo linguaggio. Lo scrivo su *lettera aperta* perché la vita della parrocchia e l'annuncio della fede poggiano solamente su criteri di credibilità e di fiducia. Prestiamo tutti attenzione a non perderle. Impossibile poi ricuperarle in poco tempo.

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo



● La Sagra e la pompeiana
Martedì della settimana scorsa c'è stato l'incontro con cena per i volontari della Sagra. In quella circostanza ho riferito un fatto che è bene far sapere a tutti. C'è l'intenzione di portare a termine un vecchio sogno, quello di sviluppare uno spazio coperto adiacente alle grandi vetrate del patronato. Immaginiamo di costruire una pompeiana con una copertura mobile proprio a ridosso dell'edificio così che, d'estate e nelle mezze stagioni, aprendo gli ampi finestroni, si possa aumentare di molto lo spazio che spesso viene usato per varie attività al piano terra del patronato. Il ricavato della Sagra sarà destinato a questo scopo. Per la verità speriamo che questa struttura venga montata per l'otto giugno, così da essere disponibile già per le attività del Grest.

● La copertura del tendone
Ho già chiamato tre volte la ditta che deve realizzare la nuova copertura del tendone in patronato. Mi era stato promesso che l'opera sarebbe stata completata per l'inizio di marzo e poi per la metà del mese, poi per la fine… Siamo invece a Pasqua e la copertura non è ancora sistemata. Chiedo scusa. Garantisco che farò l'impossibile perché entro la prossima settimana sia ripristinato questo spazio tanto importante per l'attività di tutti.

● I 300 campi
Stiamo ricevendo una grande quantità di richieste per l'uso dei 300 campi. Si tratta per lo più di gruppi di amici, giovani e adulti, che desiderano far festa insieme. Siamo lusingati per questo successo, ma anche preoccupati di offrire a tutti un ambiente curato, ordinato, sicuro, sereno. Di nuovo mi permetto di domandare, a chi fosse disponibile, un aiuto per sistemare queste strutture perché il lavoro di certo non manca.

● Competenze straordinarie…
Il forno industriale della cucina al piano terra del patronato ha avuto purtroppo notevoli difficoltà. Una delle schede interne, tra l'altro particolarmente costosa, è saltata. Riferisco questo fatto perché abbiamo provato ad aggiustarla e, con questo obiettivo, abbiamo potuto toccare con mano la competenza straordinaria di alcune persone del nostro territorio. Desidero ringraziare anzitutto Diego di Compel (via Trezzo 13) che nel suo negozio compie veri miracoli. Ha manualità e competenza da vendere. Desidero ringraziare anche Claudio Cardasso che ha passione ed estrema competenza per mettere mano su schede elettroniche al punto da giungere dove altri semplicemente si arrendono. È vero che, purtroppo, il forno resta comunque guasto e dovremo acquistarne uno nuovo, ma è anche vero che sono sorprendenti le capacità della nostra gente. Magari anche fra i più giovani potesse crescere questo tipo di manualità.



● Fotovoltaico e bagni
Nei giorni di sole l'impianto fotovoltaico produce molta energia. Se siamo esatti nel leggere i dati, supera ampiamente i 200 kW/h. Lo scrivo con un po' di soddisfazione perché questo fatto testimonia in modo sostanziale la nostra grande e concretissima attenzione per l'ambiente. Per contro, devo ricordare a tutti un po' di più cura nella gestione dei nostri spazi. Riporto un fatto. Al piano terra del Lux, di fronte all'ascensore, vi sono 4 bagni. Era rimasta accesa la luce di uno e la ventola di aspirazione di tutti… chissà da quanto tempo. Le porte erano chiuse. Queste superficialità fanno male perché esprimono quanto sia ancora forte la distanza fra le parole e i fatti, fra le intenzioni e le decisioni concrete di curare la nostra casa comune…

● Porte e finestre alla Malga
Per completare il lavoro dei bagni della Malga dei Faggi serve montare ancora le porte e le finestre. Detto così sembra poca cosa, ma



si tratta di circa 43 infissi. Abbiamo deciso di compiere il lavoro fra il 22 e il 23 aprile. In particolare, martedì 22, funerali permettendo, pensavamo di salire con uno o due furgoni per smontare gli attuali infissi e dare la possibilità alla ditta di sistemare quelli nuovi. Immaginiamo di fare tutto in una giornata. Se qualcuno avesse forze e tempo a disposizione e volesse dare una mano, lasci il proprio numero, al più presto, in segreteria. Grazie di cuore come sempre.

- **Il proiettore**

Il proiettore al primo piano del Lux ha sempre avuto qualche problema. A suo tempo la macchina fu pagata ben più di 12.000 euro. Mi riferiscono tuttavia che non ha mai proiettato immagini all'altezza delle attese. Abbiamo anche cambiato la lampadina, siamo intervenuti sui cavi, ma non c'è mai stato un rimedio. Avevamo perciò messo in conto di cambiarlo. Un caro amico, Massimo Masnada, ci ha aiutati a scovare un vero affare: un vero gioiellino di tecnologia e affidabilità proposto in sconto promozionale. L'abbiamo acquistato al volo e l'abbiamo già montato. Il risultato è sorprendente. Adesso supplico in ginocchio quanti desiderano usare questo dispositivo perché si preparino per tempo e lo provino con attenzione; ne abbiano cura e lo tengano spento quando non serve usarlo. È costato poco meno di 3.000 euro, ma il suo valore è ben più importante. Non possiamo sciupare i gesti della Provvidenza.

IL GERMOGLIO

news dal Centro Infanzia



Come ormai da tradizione, il venerdì prima della Domenica delle Palme, i bambini del Germoglio, sia nido che infanzia, portano a casa un rametto d'ulivo benedetto. L'ulivo del nostro giardino. La tradizione dell'ulivo che ricorre nella liturgia cristiana, porta con sé un messaggio emblematico per tutti gli uomini: rappresenta la pace fra i popoli, tanto auspicabile in questo momento. Quest'anno a benedire il nostro ulivo è venuto don Gianni, il nostro parroco. I bambini e le insegnanti con le educatrici lo hanno accolto con gioia spontanea e con piena partecipazione. Nella sua semplicità, questa esperienza ha dato modo ai piccoli alunni di divenire nel concreto, "portatori di pace". Altra usanza pasquale, che ha radici antichissime, è quella di regalare uova. Questo gesto simbolico rappresenta un modo per augurare fertilità, prosperità, rinascita e pace. Anche al Germoglio, sia nido che infanzia, come la tradizione richiede, è stato aperto un grande uovo di cioccolato extra fondente. Nonostante i bambini di oggi abbiano tutto, l'apertura del grande uovo di Pasqua a scuola è sempre un evento entusiasmante. Infatti, l'attesa connessa alla ritualità rende speciale quell'uovo da condividere con i compagni. Radunati tutti i piccoli nel salone, questo rito si è svolto con gioia tra canti, balli e giochi, aiutandoci a concludere l'ultimo giorno di scuola. Auguriamo a tutti una Santa e Buona Pasqua, che sia di riflessione ma soprattutto di pace *Fiorella Vanin*



● **Un nuovo corso per elettricisti**
Oggi, martedì 15 aprile, è iniziato il vero e proprio corso per meccanici. La scorsa settimana sono state fatte le selezioni e ora comincia l'attività di formazione. Abbiamo già ricevuto parecchie richieste anche da ditte locali che intendono subito assumere chi avrà partecipato con esito positivo. Ora però sono contento di annunciare anche un secondo passo. Poiché molti ne hanno fatto richiesta, raccolgo da oggi i nomi di quanti vogliono entrare nell'ambiente degli elettricisti. Una ditta del posto si è infatti offerta per fare formazione e poi assumere le persone che fossero interessate. Vi chiedo di aiutarmi a diffondere questa voce e se qualcuno già fosse interessato lasci il proprio nome in segreteria al numero 0415352327

● **Pakistan**
Riporto un fatto e lascio ai lettori le loro valutazioni. Nei giorni scorsi mi hanno chiamato dalla segreteria perché era entrato in canonica un giovanotto che parlava soltanto inglese. Mentre gli ho offerto da mangiare ho cercato di capire la sua storia. Aveva circa 27 anni, era scappato dal Pakistan e, attraverso la rotta dei Balcani, era giunto fino a noi, dove lo avevano fatto scendere dal treno alla nostra stazione perché non aveva il biglietto e così si è precipitato qui in chiesa. Chiedeva aiuto per andare a Roma, domandava da mangiare e i soldi per il biglietto del treno. Gli ho risposto che anche qui a Venezia avrebbe potuto trovare un'ottima comunità di pakistani e parecchio lavoro adatto alle sue attese. Ha ribadito che non era questo il suo intento ma doveva andare a Roma perché lì soltanto avrebbe trovato quello che cercava. Poiché non ha saputo spiegarmi quali fossero esattamente i suoi obiettivi gli ho consegnato molto cibo ma neanche un centesimo in più. A me sembra che questa gente insegua dei sogni ma poi resti distante dalle occasioni offerte dalla vita.

BRICIOLE
di don Mario Ronzini

Antipapi: Dissidi tra Bonifacio ed Eulalio (9)
Anno 410. Roma stava perdendo velocemente il suo ruolo di capitale dell'impero, a favore di Costantinopoli. Comunque rimaneva ancora il centro più popoloso e manteneva intatti i simboli di un paganesimo ancora illustre e sfarzoso. Il Sacco di Roma da parte di Alarico seminerà devastazione e morte. L'ariano Alarico abbatté la sua furia non sulla Roma cristiana ma su quella dei Cesari e delle antiche divinità che per secoli avevano protetto la città e la sua ascesa a impero mondiale. E il papa? Allora era vescovo di Roma *Innocenzo* (401-417). Alla vigilia dell'attacco si recò a Ravenna da Onorio, l'imperatore che governava la parte occidentale dell'impero, per implorarlo di intervenire. Ogni tentativo di salvare la città fu inutile. Piuttosto si rinsalderà ancor più il legame tra l'autorità civile e quella religiosa, a tutto vantaggio della prima, condizionando la seconda. Lo si vedrà chiaramente alla morte di *Zosimo* (417-418), che fu il successore di Innocenzo. Siamo nel 418 e il funerale di papa Zosimo non si era ancora svolto, quando i diaconi e alcuni presbiteri riuniti nella basilica lateranense, elessero l'arcidiacono Eulalio. Un altro gruppo - il giorno dopo - acclamò Boni-

FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise — *a cura di Franca Degan*

[Maria di Màgdala corse] e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". (Gv 20,2)
Non bastava il lutto della morte, anche la sparizione del corpo di Gesù! Immaginiamo lo sconcerto di Maria e il suo bisogno di riferirsi ai due discepoli più rappresentativi del gruppo, Pietro e Giovanni, la loro situazione di incertezza e in seguito l'apparizione del Risorto che consente a Maria di Màgdala, discepola storica di Gesù, di andare oltre ciò che vede grazie alla voce del maestro che pronuncia il suo nome. Così capisce che la sua inesorabile assenza può trasformarsi in un nuovo modo di essere presente: lo stare con Gesù deve cambiare in un'intimità che non pretende di trattenerlo per sé e per il proprio gruppo. Sappiamo che i vangeli rispecchiano la vita delle prime comunità; leggendo i testi della morte e resurrezione possiamo immaginare quanto dev'essere stato impegnativo assumere la testimonianza di Maria e delle discepole (ritorno dai morti? Resurrezione??), rendere credibile la loro esperienza profetica e visionaria, radicarla nella tradizione e tradurla in annuncio, passare da discepoli ad apostoli, capaci di ricevere il dono dello Spirito e annunciare una resurrezione possibile per tutti. Maddalena apre alla speranza concreta di una vita nuova, che comincia qui per chi vive con amore, cercando la giustizia, operando per la pace,... e si aprirà alla pienezza ed alla gioia più grande nel momento del difficile passaggio della morte, di qualsiasi morte. Questa è oggi ancora la nostra fede: a tutte e tutti un augurio di BUONA PASQUA nel Signore!



facio, anziano e già stimato presbitero di papa Innocenzo. Il prefetto della città, Simmaco, scrisse subito all'imperatore Onorio, difendendo la causa di Eulalio, ma all'imperatore si rivolsero pure i partigiani di Bonifacio. Onorio convocò nel febbraio 419 un sinodo a Spoleto, ma nessuno dei pretendenti si presentò. Quindi proibì ai due di mettere piede a Roma. Eulalio disobbedì e occupò con i suoi sostenitori la basilica lateranense, ma trovò ad attenderli i soldati imperiali. Conclusione: Eulalio fu bandito e *Bonifacio* (418-422) venne riconosciuto come il legittimo vescovo di Roma. Per evitare in futuro il ripetersi di simili situazioni, l'imperatore stabilì che la prossima volta che ci fossero stati due papi



Bonifacio (418-422)

"nessuno occuperà la Sede apostolica se non quello che sarà scelto con una nuova elezione, secondo il giudizio di Dio e per consenso unanime". Questa disposizione non sarà mai attuata, ma troverà posto in un capitolo dedicato interamente all'elezione dei papi nel celebre "Decretum Gratiani", la prima raccolta di norme canoniche, compilata attorno alla metà del XII secolo. Il declino della Roma pagana culminerà nel 476 con la deposizione di Romolo Augustolo e il dissolvimento anche della Roma politica, incarnata dall'Impero romano d'Occidente. I vescovi di Roma in quel secolo esercitarono un'autorità che lasciò certamente un segno. Basti pensare a *Leone Magno* (440-461), grande nelle cose spirituali e in quelle di governo (fermò Attila alle porte di Roma) e a papa *Gelasio* (492-496), che elaborò la teoria della sottomissione del potere regale a quello sacerdotale. Ma nel 498 ricominciarono le divisioni interne. *(continua)*

CALENDARIO

della settimana

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ 17 APRILE

17:00 Celebrazione della lavanda dei piedi per i bambini e i ragazzi con le loro famiglie (5ª elementare).
18:30 Messa in Cœna Domini per giovani e adulti (la 2ª media organizza la lavanda dei piedi).
21:00 Veglia di adorazione organizzata dai giovani del Clan, segue l'adorazione notturna fino alle 23:00 poi la chiesa sarà chiusa.

VENERDÌ 18 APRILE

Dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:45 alle 18:30 un sacerdote è a disposizione in chiesa per le **confessioni.**
Oggi non si celebra l'Eucaristia. Per eventuali esequie è prevista la sola liturgia della Parola.
15:00 **Via Crucis** per i bambini e i ragazzi coi famigliari in chiesa.
18.30 Solenne azione **liturgica della Passione** del Signore con proclamazione della Passione, preghiere universali, adorazione della Croce, Comunione.
21:00 Solenne **Via Crucis**. Si parte davanti alla chiesa in piazza Carpenedo e, come da cartina, si va alla Parrocchia di San Paolo. In caso di **pioggia** si resta in chiesa a Carpenedo. Conclusione per le 22:15 circa.

SABATO 19 APRILE

In questo giorno non si celebra l'Eucaristia. Per eventuali esequie è prevista la sola liturgia della Parola.
Dalle 8:00 alle 12:00 la Croce resta esposta per **l'adorazi**one.
Dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:30 un sacerdote è a disposizione in chiesa per le **confessioni**.
22:00 SOLENNE "VEGLIA PASQUALE" (CON BATTESIMO).

DOMENICA 20 APRILE - SANTA PASQUA

Sante Messe con orario festivo consueto: 8:30, 9:30, 10:45, 12:00, 18:30.

LUNEDÌ 21 APRILE - DELL'ANGELO

Sante Messe alle ore 10:45 e 18:30.

MARTEDÌ 22 APRILE

16:30 Catechesi di 2ª, 3ª e 4ª elementare
16:30 Doposcuola
17:00 Gruppo San Vincenzo

MERCOLEDÌ 23 APRILE

15:00 Benedizione delle famiglie
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum
20:45 Confessioni adulti e 5ª elementare e prove per il rito più indicazioni per le famiglie
21:00 Comunità Capi scout

GIOVEDÌ 24 APRILE

15:00 Benedizione delle famiglie
19:45 Catechesi 1ª superiore

VENERDÌ 25 APRILE

Partenza per il Giubileo a Roma
10:30 Prime Comunioni

SABATO 26 APRILE

11:00 Matrimonio
15:00 Reparti attività e Lupetti attività
17:30 CdA Lupetti

DOMENICA 27 APRILE - In Albis

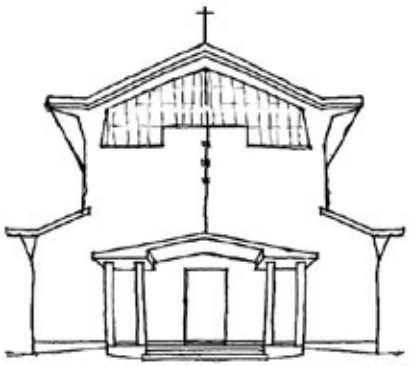
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
10:15 Catechesi per i gruppi delle elem. e 1ª media
10:45 Catechesi 2ª media
12:00 Messa con Battesimi
10:45 50° Anniversario Corale Carpinetum



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 20 aprile 2025 - Pasqua di Resurrezione
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

PASQUA: ESPLOSIONE DI VITA



Maura Mattiolo, LA TRINITÀ esplosione di Vita, Chiesa Santissima Trinità 2025

Ma cosa è la Pasqua di Cristo per noi, qui, oggi, ora?

Anche la morte sarà un emigrare di forma in forma nel grande corpo dell'universo...
Non so come, non so dove, ma tutto perdurerà: di vita in vita e ancora da morte a vita come onde sulle balze di un fiume senza fine.
"Niente è uguale per sempre", afferma la scienza moderna. I geologi con buone prove possono dimostrare che nessun passaggio è permanente per millenni. Acqua, nebbia, vapore e ghiaccio sono la stessa cosa, ma a stadi e temperature differenti.

Resurrezione è un'altra parola per indicare il cambiamento e la trasformazione in cui giunge la vita con/dopo la morte. Il prefazio per la liturgia cattolica delle Messe dei defunti dice: la Vita non è tolta, ma è trasformata.
La scienza ci sta ora dando un linguaggio molto utile per ciò che la religione aveva già intuito e immaginato, anche se in un linguaggio narrativo e contestualizzato nella cultura antica. Mito non significa falso, ma qualcosa che è sempre vero, che rimane al di là delle culture come permanente aiutandoci a capire i fondamenti.
La Resurrezione di Gesù, per così dire, è la mappa del paesaggio.

Rappresenta un particolare e singolare microcosmo che riguarda il Signore Gesù e fa vedere come Dio agisce e opera - sempre e ovunque - nel macrocosmo.
Di questa Speranza che diventa certezza, in quest'anno giubilare, abbiamo bisogno e dobbiamo essere portatori lì dove dolore, disillusione, stragi, sconfitta del Buon Senso e della solidarietà sembrano prevalere..
Il Dio della Vita non morirà mai se lo sapremo riconoscere come l'aurora prima dell'Alba.
Buona Pasqua di Speranza 2025

don Fabiano Longoni



Caro Attilio, molti mi domandano spiegazioni sulla scelta delle opere. La mia risposta assomiglia alla sua impressione. È necessario cioè lasciarsi avvolgere dai colori e dalla intensità dei singoli quadri. L'arte è sempre evocativa e quella astratta ancora di più. Il tema poi spiega tutto, come si può rappresentare la Creazione in tutti i suoi passaggi della prima pagina della Bibbia? E soprattutto come rappresentare Dio in una chiave contemporanea? a persone abituate a vedere scientificamente le origini del mondo, negandone per un certo scientismo il Principio dei principi? Credo che le scelte che abbiamo fatto siano appunto per provocare una ricerca che non scarti ma semmai approfondisca la proposta della Fede. Buona Pasqua anche a Lei. Faremo sicuramente una presentazione/inaugurazione appena possibile con catalogo guida. don Fabio

Lettere

Caro don Fabio, sono entrato dopo molto tempo nella chiesa della Santissima Trinità ..sono stato colpito dai colori delle nuove tele esposte e più di ogni altra cosa, dalla atmosfera suscitata dal ciclo sulla Creazione, così come viene presentato nella guida alle opere che avete posto vicino ad ogni opera… spero che ci sarà una presentazione dettagliata in futuro. Grazie e Buona Pasqua. *Attilio Fedriga*

Buon pomeriggio don Fabio, ascoltando le sue omelie e quelle pronunciate durante le messe, piuttosto che ponendomi all'ascolto della parola di Dio con un gruppo di cui faccio parte, mi arriva sempre il messaggio di donare amore, di dare amore, del fatto che chi ha amato riceverà di più.

Per una single come me, figlia unica, con i genitori vivi, senza nipoti neppure indiretti, come capisco se dò amore? Nel cercare di fare bene il mio lavoro con gli altri e verso gli altri; nel perseverare nel dare amicizia, anche quando mi sembra non venga corrisposta o vista con indifferenza e noncuranza; nell'essere tollerante, anche quando ne farei volentieri a meno?

La mia è una vita serena e soddisfacente, eppure proprio per questo temo sia sterile, o possa diventare arida e inutile agli altri. Mi sbaglio?

Grazie per la risposta che mi darà, se riterrà opportuno farlo. *Alessandra*

Cara Alessandra, pubblico la sua lettera e la mia risposta nel giorno di Pasqua non a caso. Nessuna vita è sterile agli occhi di Dio, perchè ogni Vita ha un significato e un fine, molte volte questo fine non si capisce subito. Come nelle vetrate delle chiese gotiche, fuori si vedono solo le congiunzioni in piombo dei singoli vetri che le compongono ...ma quando si entra e si ammirano splendide storie e immagini colorate tutto acquista un senso e ci aiuta a capire quello che mentre vivevamo non riuscivamo a collocare nel giusto prospetto. Certo come dice un antico proverbio "fa più rumore un albero che cade, che una foresta che cresce" …ma le nostre vite anche se alle volte sembrano cadere e deluderci quando sono vissute, come lei dice, con puntualità si compongono in un quadro meraviglioso e sensato. Buona Pasqua. don Fabio

Mentre ammiriamo le Tue opere,
quando rendiamo grazie per la bellezza della Tua creazione,
non sentiamo forse come quaggiù,
non possiamo trovare una consolazione sufficiente?
La luce del sole e lo splendore delle stelle,
Signore, non possono bastarci,
abbiamo bisogno di un'altra luce,
di una luce più vivida,
quello dello spirito e dei sentimenti
che furono del Signore Gesù,
l'amore per te, per Cristo e tra noi,
l'uno per l'altro, in lui, la luce di un amore
che costringa e ci accenda nel cuore
un incendio di zelo...
Vincent Van Gogh, Preghiera, 1876

ORARI DELLE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

Solenne Triduo Pasquale
Giovedì santo, 17 aprile ore 18:30 Santa Messa nella Cena del Signore
Venerdì santo, 18 aprile ore 18:30 Solenne Azione Liturgica della Passione del Signore
Sabato santo, 19 aprile ore 18:30 Solenne Veglia Pasquale e celebrazione della Eucarestia di Pasqua
Domenica di Pasqua, 20 aprile ore 10:45 Santa Messa nella Pasqua del Signore

AVVISO - Orario Confessioni: prima delle Messe delle 18:30 di giovedì 17 e venerdì 18 aprile. Sabato 19 aprile, vigilia di Pasqua, dalle ore 16:00.

Ricordo dei defunti

Domenica 20 aprile ore 10:45 Defunti: Maria Rosa Laita (trigesimo), Milena Mason (1 settimana), Alberto e Giuseppe, Antonietta, Giorgia, Eugenio

Domenica 26 aprile ore 10:45 Defunto: Annibale De Nobili

Sabato 3 maggio ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 4 maggio ore 10:45 Defunta: Veronica Corinne Zanon